



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

VERBALE DELLA LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE, FIRENZE 16 - 17- 18 marzo 2018

Per una pedagogia dell'emancipazione I quattro passi MCE

Il 16 marzo 2018, alle ore 9.30 presso l'Istituto E. Gould di Firenze in via dei Serragli, 49 a Firenze, si è riunita l'Assemblea dei soci. Constatata la validità della seduta, il segretario nazionale Giancarlo Cavinato, quale presidente dell'Assemblea, dichiara aperti i lavori, come da programma già diffuso ed inviato a tutti i soci e nomina segretario verbalizzante Anna D'Auria. Temporizzano Pollano e Randazzo.

SALUTI DEL PRESIDENTE

L'assemblea si apre con i saluti del segretario ai partecipanti e la comunicazione che la LXVII assemblea vedrà la partecipazione di osservatori esterni del mondo universitario e non: Paolo Scopetani – Marianna Di Rosa – Luana Collacchione per una restituzione sugli aspetti organizzativi, comunicativi, e sulla proposta politico- pedagogica dell'assemblea MCE. Anna D'Auria legge la lettera inviata dalla Presidente onoraria MCE Daria Ridolfi

1° Punto all'o.d.g.: APPROVAZIONE VERBALE ASSEMBLEA 2017

Manuela Montebello legge il verbale della 66^a assemblea di aprile 2017

Interventi- nessuno

Si passa all'approvazione del verbale - 37 presenti: 34 favorevoli, 3 astenuti.

Il verbale delle 66° Assemblea MCE di aprile 2017 viene approvato a maggioranza.

2° Punto all'o.d.g.: REGOLAMENTO ASSEMBLEA

Randazzo legge la bozza di Regolamento proposta dalla segreteria e proiettata su slides.

Interventi

Maugeri - **Art 2:** propone che tra i vari compiti va precisato che l'assemblea è sovrana, può capovolgere l'o.d.g.; che l'assemblea non può fare le votazioni degli organi statutari se nell'o.d.g. non sono previste. Propone di inserire ciò nell'ultimo articolo.

Si vota la proposta di modifica Art. 2 di Maugeri - 40 presenti - 39 favorevoli, 1 astenuto - approvata a maggioranza

Ponziano Angiolina – Art 1: propone di mettere nella premessa che si ha bisogno di un regolamento perché il Movimento come associazione deve assoggettarsi alle regole generali previste dal codice civile per le associazioni. L'assemblea nazionale MCE fa riferimento all'associazione, quindi ai soci, gli associati sono cosa diversa dai partecipanti al movimento. Il presente regolamento viene approvato dall'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione. L'assemblea è aperta anche a non soci senza diritto di voto. Art. 6 - proposta modifica - *Nella fase delle elezioni la presidenza dell'assemblea la presidenza viene assunta da un socio appositamente eletto dall'assemblea.*

Si vota la proposta Ponziano modifica Art. 1 - approvata all'unanimità

Si vota la proposta Ponziano modifica Art. 7 - approvata all'unanimità

Terminata la discussione si passa all'approvazione del Regolamento con le modifiche approvate

Si vota il Regolamento Assemblea MCE - approvato all'unanimità

Il Presidente dà la parola al Presidente del CIDI Giuseppe Bagni per il saluto di un'associazione amica.

Bagni: Credo che sia importante che le associazioni si parlino. C'è bisogno di ritrovare il contatto, che è una caratteristica della nostra scuola, dove diverse generazioni si incontrano, dove i padri incontrano i figli non consanguinei. CIDI e MCE sono sempre in dialogo stretto. Il comune obiettivo è non importare a scuola la società attuale, ma al contrario esportare nella società il nostro modo di essere scuola. Dobbiamo portare la voce della scuola fuori, in un Paese che ha perso il contatto con la realtà, del futuro. Noi a scuola il futuro lo vediamo tutti i giorni: il futuro si costruisce a partire dal cambiamento del presente. Per questo non basta voler bene a propri alunni, abbiamo la responsabilità di occuparci della scuola anche fuori. Fare la fatica di trovare punti di contatto con altre associazioni, con i politici.

3° Punto all'o.d.g.: INDIVIDUAZIONE MEMBRI ED ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE

Su proposta dell'assemblea, verificatane la disponibilità, si delibera che la commissione elettorale per l'elezione dei componenti degli organi statutari biennio 2018/2019 è composta da (3 membri) :

- 1) Domenico Canciani
- 2) Giovanna Cagliari
- 3) Nicoletta Lanciano

Si vota la Commissione elettorale - approvata all'unanimità

4° Punto all'o.d.g.: LETTURA RELAZIONE SEGRETERIA I PARTE

Prende la parola Giancarlo Cavinato che illustra le premesse pedagogico-politiche alla relazione di segreteria dal titolo “ *Per una Pedagogia dell'emancipazione – I 4 passi MCE*”, allegata al presente verbale di cui è parte integrante.

Segue la presentazione dei quattro passi: Strumenti di democrazia (Pollano; laboratorio con Lucchesini F.); Biblioteca di classe e di scuola (Ligas; laboratorio con Randazzo L.); Classi aperte (Cavinato; laboratorio con Passoni R.); Valutazione (D'Auria; laboratorio con Tamagnini D.).

L'assemblea viene aggiornata al giorno seguente .

- *Alle h 11,30/ 13,30 3 15,00/19,00 Attività di laboratorio*
- *Alle h 20,00 cena associativa*
- *Alle h 21,00 spettacolo I detti di Matteo del gruppo vesuviano e spezzone film 'L'école buissonnière'*

Sabato 17 marzo h. 9:00

5° Punto all'o.d.g.: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE SU MODALITÀ RILEVAZIONE CANDIDATURE E VOTO

La commissione elettorale comunica che per l'intera giornata sarà disponibile a incontri per segnalazione candidature nella sala attigua l'aula magna.

6° Punto all'o.d.g.: SECONDA PARTE RELAZIONE DI SEGRETERIA

La segreteria dà lettura della seconda parte della relazione.

Paragrafo C – Priorità e direzioni di investimento

Stato dell'arte del Movimento: Montebello illustra i dati sulle iscrizioni 2017 sottolineando la necessità di esercitare un maggiore sforzo per garantire i rinnovi poiché, aumentate le iscrizioni, sono aumentati anche i non rinnovi. **Gruppi Cooperativi:** Pollano illustra la presenza dei gruppi cooperativi territoriali e nazionali. **Scansione vita associativa:** Cavinato pone il problema della scelta se mantenere una sola assemblea all'anno oppure prevederne due per le esigenze di

approvazione di bilancio a marzo/aprile e darsi tempi più distesi per la discussione pedagogico-politica e sulla vita associativa a dicembre in presenza di ponti lunghi. Pollano illustra i risultati del questionario inviato ai gruppi cooperativi e che danno indicazioni sullo stato del Movimento, dei gruppi e sulle possibili direzioni di investimento. **Segreteria nazionale:** Cavinato illustra i punti di forza che dovrebbero caratterizzare la nuova segreteria alla luce dell'analisi del lavoro sino a ora condotto e dei bisogni emergenti. In particolare si sofferma sulla necessità di una maggiore rappresentatività territoriale dei membri del comitato e di una più articolata comunicazione tra segreteria e gruppi, anche con la presenza di soci/gruppi che possano occuparsi di particolari aspetti della vita del movimento. **Formazione e rapporti con le scuole:** D'Auria pone il problema di una maggiore presenza MCE nella partecipazione a bandi per la formazione di ambito. Ciò richiede un'organizzazione trasversale tra gruppi cooperativi e formatori per rispondere all'elevato n° di h di formazione richieste. **Politica scolastica:** D'Auria illustra con slides il campo di azione e di intervento del Movimento in politica scolastica e lo stato dell'interlocuzione con il Ministero e con le altre associazioni. Comunica l'emanazione del decreto MIUR di costituzione del FONADSS e alcuni aspetti di novità del nuovo CCNL comparto scuola.

Interventi

Maugeri: *Formazione-* ritiene indispensabile condurre una battaglia per la semplificazione delle procedure di organizzazione dei corsi. Valuta positivamente il fatto che la D.M. 170 abbia ridotto la presenza di enti di formazione senza esperienza. *Incontri associativi-* valuta positivamente la proposta di 2 assemblee annue solo quando non c'è l'elezione degli organi statutari. Ciò perchè è importante che per l'elezione si punti alla presenza del maggior numero di soci, sicuramente garantita nel momento dell'assemblea laboratorio. *Gruppo cooperativo che si occupi di coadiuvare la segreteria sullo studio/ricerca di soluzioni per le diverse problematiche amministrative-* importante che si faccia e che sia avviata la procedura di riconoscimento della rivista CE presso ANVUR

Cavinato: alla proposta di assemblea 2 volte l'anno, sottolinea che in uno dei due momenti, quello più dedicato al bilancio, andrebbe organizzata una giornata di studio rivolta ai delegati ai gruppi cooperativi sul patto associativo, sulla struttura organizzativa, sui gruppi sulla ricerca.

Campana: il MCE è una delle pochissime forse l'unica agenzia educativa laica che resiste da oltre 60 anni in Italia. Questo pensiero ci deve sostenere nell'andare avanti. Anche perché in questo momento il mondo della scuola appare sotto sforzo. C'è una campagna di attacco, con elementi di aggressività che si riversano sulla scuola statale. C'è un'idea che la pluralità vada intesa nel senso che ciascuno possa rappresentare unicamente la propria isola, se stesso. Si moltiplicano gli appelli delle persone "capaci", non consapevoli di abbondare l'idea di un principio educativo nazionale. Ci sono segnali che facciamo bene a raccogliere, studiare e contrastare. Il principio più subdolo è che si debba tornare indietro.

Leonetti: esprime apprezzamento per il lavoro che è stato svolto dalla segreteria e da tanta parte del movimento. Questa positività deve farci guardare al futuro per ciò che riguarda la nostra dimensione e il nostro futuro. Chiede che la segreteria affronti la questione del riconoscimento di MCE per la detrazione fiscale del 5x1000.

Canciani: esprime grande apprezzamento per l'immenso lavoro fatto dalla segreteria. Stare sui livelli di crescita e di presenza MCE richiede un grande impegno. In merito alla relazione esprime dubbi sulla possibilità di rappresentare in modo polarizzato i processi di normalizzazione/emancipazione dei soggetti. Come movimento sicuramente andiamo verso l'emancipazione, ma non si può non tener conto la scuola ha dei compiti che attengono anche alla normalizzazione. Noi lavoriamo nella scuola pubblica producendo il massimo di emancipazione possibili, ma dobbiamo essere consapevoli che un certo tipo di radicalismo ha fatto la sua stagione. La scuola pubblica ha un dovere educativo e anche di trasmissione culturale.

Sulla politica scolastica abbiamo raggiunto una certa visibilità a partire dalle proposte dei quattro passi. Questi vengono compresi, sono proposte generative di cambiamento. Per il 2018 dobbiamo pensare ad una campagna che permetta la diffusione della proposta attraverso i gruppi territoriali.

Un patrimonio nazionale che viene speso localmente vince.

Maculotti: Bisogna che il movimento parta da un'analisi spregiudicata della scuola italiana mettendone in evidenza le parti negative e le positività. Sia la restituzione dei dati INVALSI che la pubblicazione sulle povertà educative restituiscono dati importanti che ci aiutano a porre obiettivi. La scuola insegna la lingua italiana, le lingue straniere, aumenta le competenze di cittadinanza? Non è aumentato il progresso perché non ci sono iniziative politiche su questo. Occorre metterlo in evidenza. Il libro sulle povertà educative fotografa il paese: situazione diversificata tra nord e sud. Questa è un'indicazione di per sé di quale deve essere la politica in Italia. E' assurdo che in MCE manchi un gruppo di lingua nazionale.

Montebello: Introduce il problema della quota di iscrizione al Movimento. La cifra che chiediamo per l'iscrizione a MCE pesa per chiunque, soprattutto per giovani insegnanti/studenti. Riconosce lo spessore e la validità della rivista, tuttavia chiede che si trovino altre modalità per favorire l'iscrizione a MCE e la richiesta di rinnovo. Propone che venga applicato lo sconto del 20% per gli iscritti sulla quota di partecipazione alle formazioni.

Merlo: Informa sui dati della Campagna voti a perdere: 890 adesioni a oggi. E' necessario dare un rimando, dire alle persone cosa ne facciamo con le firme. Uno dei punti importanti che c'è nei quattro passi è la valutazione. Propone di riprendere in mano l'esperienza sulla valutazione e organizzare una giornata di studio. Osserva che nei 4 Passi mancano le discipline, mentre ci sono all'interno di MCE diverse competenze sulla didattica delle discipline. Gli insegnanti ai quali ha presentato i 4 passi hanno trovato obiezioni perché hanno voglia di approfondire il discorso sulla didattica delle discipline. Propone per questo un quinto passo.

Pollano: Condivide l'appunto di Merlo. Allo stesso tempo osserva che i 4 passi disegnano un'idea di scuola. Ci permettono di restare su un disegno generale che è anche generativo per la didattica. Crediamo che quando a scuola si entra in un'istituzione che deve essere in grado di rispondere in modo complessivo. A scuola abbiamo degli avversari: che vanno rispettati anche se è sempre più necessaria una militanza rigorosa.

Lovattini: Ritene importante ricordare la campagna contro i compiti. Ha partecipato al laboratorio sulla valutazione e ritiene necessario estendere queste formazioni e cominciare a fare una valutazione diversa in base alle possibilità che abbiamo. Propone inoltre la campagna: le notizie positive. E' fondamentale che i bambini possano capire che ci sono notizie positive. In questa direzione dovremmo insistere per un Ministero della pace, non basta dire che siamo d'accordo, dovremmo anche impegnarci affinché venga istituito.

Si passa a illustrare il paragrafo D della relazione di segreteria.

Bilancio Consuntivo - D'Auria illustra con slides il bilancio consuntivo 2017 (allegato alla relazione di segreteria e inviato preventivamente a tutti i soci e al comitato dei Revisori) sottolineando la grande crescita delle entrate per formazione e conseguentemente delle incombenze per i delegati ai gruppi che devono, con il nazionale, curare tutta la macchinosa procedura per l'inserimento in piattaforma Sofia, l'uso dei bonus e la rendicontazione di tutte le attività. Tale complessificazione ha enormemente aumentato le responsabilità dei gruppi e le difficoltà di gestione del bilancio. Per questo si rende sempre più necessario una maggiore condivisione di modalità, procedure, modelli che possa tutelare le attività e il Movimento. Prevedere una giornata nazionale di incontro su questo potrebbe rispondere allo scopo.

Passa poi a illustrare la proposta di **bilancio preventivo 2018**, redatta dal commercialista mantenendo le voci di spesa del 2017 e inserendone una nuova per separare le spese per commercialista da quelle per gli F24. D'Auria illustra il bilancio preventivo; Cavinato la proposta di acquisto sede.

Randazzo: osserva che MCE ha risorse ferme che potrebbero essere investite per risolvere un problema atavico. La stima di 160.000 euro è calcolata su dati reali.

Maugeri: Se passa in assemblea l'ipotesi acquisto, propone, oltre alle donazioni, di organizzare una cena di solidarietà con Proteo che si potrebbe riproporre anche altrove.

Programma annuale associativo- giornate di studio, ambiti di ricerca, coerenza pedagogica
Cavinato illustra la proposta di programma annuale in relazione a esigenze e proposte pervenute alla segreteria.. Tour itinerante “La memoria del futuro: dalla forza emancipatrice del ‘68 ai 4 passi MCE” ; Giornata di studio “Cornici della mente e attivi digitali”; Giornata 28 aprile Bologna ADI e MCE “Una scuola tante lingue - Lingua madre e plurilinguismo”; Giornate “Scuola inclusiva” in collaborazione con i GT che si propongono; Cantieri per la Formazione, Foligno 3-6 luglio 2018; Coordinamento nazionale 1 settembre 2018; Assemblea Nazionale MCE (Novembre? Dicembre? Marzo?).

Rapporti con università, INDIRE e mondo della ricerca. D’Auria comunica che sono diversi i dipartimenti con cui abbiamo contatti e in alcune Università le attività formative MCE permettono di acquisire crediti formativi. Alcuni gruppi territoriali hanno per questo convenzioni con Università (Firenze), ma si dovrebbe ulteriormente agire per aumentare la collaborazione con il mondo accademico anche promuovendo le pubblicazioni MCE. **Strumenti di comunicazione- editoria-centro documentazione; presenza nei media.** Cavinato comunica la definitiva chiusura del rapporto con Spaggiari e lo stato di ricerca di nuove prospettive editoriali con la Giunti e con Asterios. Continua il progetto di pubblicazione di una collana on line di cui si stanno occupando Merlo e Manfredi. Resta l’annoso problema dei materiali MCE, anche se alcune proposte in via di valutazione sono arrivate da Fano, Apiro, Rete dei depositi educativi. Per la rivista CE è stata chiesta una espansione delle possibilità della piattaforma digitale e si stanno mettendo in campo delle azioni per la sua promozione. Continua a non risultare risolto il problema di un ufficio stampa.

Interventi:

Di Santo comunica all’assemblea che il gruppo di Firenze può dare un contributo per la progettazione e l’organizzazione della giornata di studio su cornici della mente e nativi digitali.

Lanciano: racconta dell’incontro, al quale ha partecipato con D’Auria, con il presidente e vicepresidente della Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD), P. Lucisano docente di Pedagogia alla Sapienza di Roma, e Loredana Perla docente di Scienze della Formazione Università di Bari.

Il SIRD ha invitato le associazioni per costruire connessioni tra il mondo accademico e quello professionale. Loro intenzione è attivare collaborazioni anche per una rivista on line che si occupi di ricerca didattica e in generale delle problematiche educative. Ai docenti è stata dato un numero di Cooperazione Educativa e successivamente Lucisano si è complimentato per la qualità della nostra pubblicazione invitando MCE a procedere per il suo riconoscimento all’ANVUR.

7° Punto all’o.d.g.: RELAZIONE REVISORI E APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2017- PRESENTAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2018

Canciani: In qualità di revisore dei conti dà lettura della relazione che viene allegata al presente verbale come parte integrante dello stesso.

Maugeri: Suggestisce di limitare la relazione di bilancio agli aspetti tecnici: dire se il bilancio è congruo o no.

Si vota il Bilancio consuntivo 2017 che viene approvato all’unanimità

8° Punto all’o.d.g.: RELAZIONI GRUPPI COOPERATIVI, REDAZIONI E COMMISSIONI

GRUPPI STORIA E TERRITORIO – Maria Rosaria Di Santo: Come MCE ci ispiriamo ai principi dell’educazione attiva. Organizziamo riunioni mensili di esplorazione del territorio, di riflessione sull’attività e di relazione di esperienze didattiche. Questo porta ad approfondimenti e nuove proposte da attuare. Tematiche degli incontri: località di interesse storico - laboratorio di costruzioni - visita a musei. Il territorio ha sempre le tracce delle trasformazioni che gli uomini hanno portato nei secoli. Da qui l’attenzione alla conservazione e alla valorizzazione del territorio. I lab terminano sempre con una riflessione sul trasferimento didattico dell’esperienza. La riflessività

è una componente essenziale della professionalità docente. Partecipano alle esplorazioni, per una convenzione con Università, gli studenti universitari. Si inizia con un pranzo a Villa Corsini. Attraverso un piatto caratteristico si parla della storia della cucina contadina.

MUSICA - Borlenghi Maristella – il gruppo non è presentato nel fascicolo. E' stato fatto un laboratorio a Piacenza e quest'anno partirà il corso di Musica con i fondi regionali di ambito. Il gruppo è molto ridotto e necessita di risorse.

PEDAGOGIA DEL CIELO - Lanciano Nicoletta: i corsi sono una palestra poiché i percorsi tenuti da Pedagogia del cielo diventano poi esperienze formative per il gruppo cooperativo territoriale. E' stata attivata un' impresa internazionale: la costruzione del vocabolario dell'astronomia dei sordi. I loro segni sono un condensato di un concetto e diversi da lingua a lingua. Per il centro E. Castelnuovo si continua a collaborare con la scuola che ospita il centro attraverso incontri con studenti che arrivano da tutta Italia.

CANTIERI – Fiorillo Rosy: l'edizione di Pisa si è tenuta a luglio scorso con 142 iscritti più i formatori, gli osservatori e il gruppo di Pisa. Il titolo dell'edizione di Foligno è 'Metamorfosi: educare/rci al cambiamento'. I laboratori saranno 7 e una presentazione più approfondita è prevista all'incontro serale.

SIF – Conte Graziella: la partecipazione al gruppo si è ridotta – si continua la ricerca sull'educazione linguistica interculturale. Il lavoro di ricerca del gruppo vorrebbe proseguire cercando convergenze con gli altri gruppi che vogliono occuparsi di questa cosa e che vogliono dare un taglio alla questione interculturale. Molte le questioni di sfondo. Attività previste: la partecipazione di Rossella e Marinella in Cantieri sul tema dell'identità; con Letizia Battaglia a Palermo per un laboratorio; con Giuseppe e Maura di Palermo un progetto di laboratorio che può essere riproposto in altre città. All'interno della SIF si lavora su come alcuni temi affrontati negli anni scorsi possano essere aggiornati: il ciclo della vita e la costruzione dell'identità culturale. Tema importante in un mondo cambiato antropologicamente, sempre più meticciano. Questa questione dei confini che si danno ai popoli, alle lingue, allo sviluppo, all'evoluzione dell'identità va rivisitata quando ti accorgi che le nuove generazioni dell'umanità vivono in transito.

EDITORIA – Cavinato: chiusura contratto con Spaggiari e necessità di recuperare copy-right. Lancio collana on line – Messa in sicurezza, riordino, catalogazione, digitalizzazione Centro Marika Aureli possibilmente a Roma o a Fano, altra ipotesi esplorata è quella della lega COOP di Bologna. Canevaro attraverso dei contatti con dirigenti del MIUR sta cercando di mettere insieme diverse associazioni che si sono occupate di pedagogia attiva e costituire un deposito di materiali.

La collocazione del Centro può prevedere diverse sedi. Sui materiali c'è grande interesse da parte di alcune università. Problema la collocazione della biblioteca E. Castelnuovo.

Per la rivista CE è previsto un potenziamento della parte digitale che richiede un ampliamento della redazione con un gruppo che si occupi solo di questo. Importante è anche la ricerca di convenzioni con scuole, istituti,...

REDAZIONE CE – Cagliari: comunica che c'è Contrì in collegamento da Madrid. Possiamo rilevare che la rivista sta crescendo e sta avendo buone attestazioni. La Erickson ha fatto presente quanto ci tiene alla nostra rivista, ancora tra le poche valide tra quelle pedagogiche. Gli abbonati possono accedere anche nella forma on line e in alcuni social si possono leggere alcuni articoli, in face book si possono leggere indice ed editoriale. La rivista continua ad avere una struttura fatta di 2 parti. E' concepita come una finestra: da un lato guarda fuori e cerca gruppi teorici per la ricerca educativa; dall'altro guarda all'interno dove si raccontano esperienze (sfondo/mestieri) – La rivista cerca quali sono le realtà del Movimento che dicono qualcosa sulla didattica e la ricerca. Resta il problema della rivista on line. Più volte la redazione ha affrontato questo problema: per fare una rivista on line che non sia una riproduzione di quella cartacea occorre una redazione. I rapporti con l'editore sono buoni: resta un problema sui tempi di restituzione delle bozze, l'altro il problema delle immagini. Attualmente la rivista è in bianco e nero: le immagini non sempre sono belle, né attinenti al tema. Noi abbiamo bisogno di creare un archivio con foto che vengano dalla scuola e che abbiamo una resa in bianco e nero. La redazione: lavora a distanza perché i componenti sono

sparsi in tutta Italia; così si può attingere dalle varie realtà del movimento. Sono previsti 4 incontri annuali in presenza in cui si discutono le linee fondamentali. Il resto si fa a distanza su più livelli di responsabilità e di intreccio di competenza. Gli ultimi incontri sono stati fatti in concomitanza con altri incontri nazionali per risparmiare sui costi di spostamento. Il prossimo incontro è a Roma. Novità di quest'anno è la collaborazione come esterna di Paola Flaborea che curerà le correzioni e i collegamenti con la casa editrice per la chiusura delle bozze. Entra quest'anno in redazione Raffaella Maggiolo di Genova. Nodi critici restano la pochissima esperienze di scuola secondaria, la coordinazione di CE con tutti gli strumenti MCE e una rilevazione più precisa sulla rivista tra gli iscritti. Cristina Contri, che ha seguito la discussione tutta la mattina, saluta l'assemblea comunicando che se non ci saranno problemi tecnici nel pomeriggio parteciperà al gruppo patto associativo editoria.

REDAZIONE QUADERNI – Annalisa Di Credico: legge la relazione allegata ai materiali messi in cartellina. Un piccolo gruppo, costituito da 10 redattori, ha mantenuto stabilità. Gruppo operativo è a Mestre. Manca in redazione il sud e il centro e la presenza di docenti attivi nella scuola. Ostacoli sono la produzione libraria e che non sempre si riesce a essere presenti per la promozione delle pubblicazioni MCE. La redazione sente l'esigenza di un rapporto più stabile e preciso con i gruppi.

SITO: Montebello Manuela: il sito negli ultimi mesi è stato rivisitato per migliorarne l'interfaccia e l'archiviazione dei materiali. Merlo: è importante che qualcuno entri nella redazione del sito anche per impararne le tecniche.

FACEBOOK – Contri Cristina: La pagina facebook può essere un megafono importante, ma il fatto di non pagare nulla è un freno. Sarebbe bene capire come potremmo muoverci: postare e rispondere a richieste specifiche. Erickson aveva promesso una pagina Face da loro pagata ma non ci ha fatto sapere nulla.

9° Punto all'o.d.g.: GRUPPI DEL PATTO ASSOCIATIVO: NODI MCE E DOMANDE APERTE

D'Auria presenta la proposta complessiva di discussione dei gruppi del patto associativo. In continuità con il metodo di lavoro usato per il coordinamento di settembre 2017, la segreteria ha deciso di formulare per ogni gruppo alcune domande che toccano i nodi strategici della vita del movimento, declinano problemi, propongono possibili aree di sviluppo e di investimento. Le domande possono essere accolte, modificate, integrate dal gruppo di discussione con la consapevolezza che richiedono in ogni caso un'assunzione di responsabilità: la necessità di dare possibili risposte all'assemblea.

Randazzo illustra i lavori per il gruppo Patto associativo e cura della casa – Pollano per Politica scolastica - Ligas per Ricerca e Formazione – Cavinato per Editoria

L'assemblea riprenderà i lavori alle h 18,00 dopo i gruppi del patto associativo.

h 15,00 – 18,00 Gruppi di discussione patto associativo

Alle h 18,00 in seduta plenaria il Presidente Giancarlo Cavinato dichiara decaduta la segreteria eletta per il biennio 15/17 e l'assemblea nomina Presidente Cinzia Sciò e segretario Annalisa Di Credico.

Si allega verbale con la trattazione del punto 10°- Relazione Commissione elettorale

Punto 11° elezione organi statutari all'o.d.g. con la proclamazione dei membri della segreteria biennio 2018/2019.

Il nuovo comitato di segreteria risulta composto da:

Campana Domenico – Memi (Modena) - Cavinato Giancarlo (Venezia Mestre) - Ciarciaglini M. Antonietta (Chieti) - D'Auria Anna (Roma)- Fiorillo Rosy (Genova)- Pollano Marco (Umbria) Randazzo Luca (Pisa).

Si ringraziano le segretarie uscenti Clara Ligas e Manuela Montebello per la fattiva presenza e

collaborazione.

Il Comitato dei revisori dei conti eletto è costituito da: Canciani Domenico, Leonetti Leonardo, Cagliari Giovanna

Il Comitato dei garanti: Ponziano Angiolina, Maugeri Salvatore, Manfredi Giuliana

Candidato MCE al Conseil d'Administration della FIMEM - Genito Lanfranco

Delegati MCE all'assemblea generale Fimem alla Ridef - D'Auria Anna; Tamaro Luigi

sera h 21 REPORT: Cantieri – FIMEM e RIDEF 2018 - Spazio incontro gruppi

Domenica 18

Il 18 marzo 2018, alle ore 9.30 presso l'Istituto E. Gould di Firenze in via dei Serragli, 49 a Firenze, si è riunita l'Assemblea dei soci. Constatata la validità della seduta, la segreteria per il biennio 18/19 costituita da Domenico Campana, Giancarlo Cavinato, Maria Antonietta Ciarciaglini, Anna D'Auria, Rosy Fiorillo, Marco Pollano e Luca Randazzo nominano presidente dell'Assemblea Giancarlo Cavinato che dichiara aperti i lavori e nomina segretario verbalizzante Anna D'Auria. Temporizzano Pollano e Randazzo.

12° Punto all'o.d.g.: RESTITUZIONE OSSERVATORI

Paolo Scopetani: Ringrazia MCE a cui deve moltissimo, il suo maestro Luigi Pagliucchi è stato uno dei primi aderenti al MCE. Dovendo operare una restituzione a quanto osservato suggerisce di evitare riti, come la lettura del verbale, che sembrano necessari ma che forse potrebbero essere evitati con uno sforzo di fantasia. Nell'osservazione ha dato importanza alle parole e ha guardato le persone, il rapporto, la prossemica, le posizioni nello spazio. Ritiene che la disposizione con il tavolo della presidenza potrebbe essere evitata (modello da congresso di partito). Preferibile la disposizione in cerchio. Il tentativo è provare a mettere in atto modalità di pedagogia attiva anche nel fare procedurale. Nei laboratori le presentazioni erano molto briose, partecipate, intense, piacevoli. Da spingere a uscire dal ruolo di osservatore e buttarsi nelle attività. Ha avuto la fortuna di ascoltare una bellissima canzone.

Marianna Di Rosa: comunica la difficoltà nel sentire di stare in una situazione un pò strana, occupandosi di educazione museale in cui si osserva e si condivide insieme quello che si vede. Ha osservato la parte laboratoriale chiarendo che era la prima volta che partecipava a un momento MCE. Ritiene che l'osservazione poteva essere anche partecipata per quanto nel voler partecipare c'è il coinvolgimento che rende difficoltoso l'essere oggettivi. E' stata in 2 laboratori in cui ha rilevato un contesto ludico, partecipato. Ritiene che la tempistica dovrebbe essere meglio scandita anche con una scansione più rigida dell'attività pur comprendendo le difficoltà; andrebbe prevista una pausa comune in cui tutti i partecipanti ai diversi lab si incontrano e bisognerebbe dare più spazio alla riflessione finale. Anche in plenaria bisognerebbe avere maggiori momenti di condivisione dei laboratori. Dal punto di vista organizzativo suggerisce di prevedere un minimo e massimo di partecipanti anche per abbinare lo spazio a quel numero e tipo di laboratorio.

Luana Collacchione insegnante che collabora con l'Università. Ringrazia e chiarendo che la restituzione non può che essere parziale, comunica che ha partecipato ai lavori in plenari e al lab. formazione e ricerca in cui ha potuto parlare e quindi la sua è stata un'osservazione partecipata. In questi momenti ha cercato di mettere a fuoco: organizzazione, parte pedagogica e attività. Organizzazione: ottima, gli ambienti belli, i materiali a disposizione e la cartellina ricchi, l'esposizione importante e attenta, come la gestione del laboratorio. Valutazione positiva sugli aspetti organizzativi. Tante attività importanti, il tempo non è mai sufficiente.

Sui contenuti della plenaria, ritiene importante l'investimento possibile sulla formazione di ambito: è proprio il modo di esserci nella formazione. Ritiene che nonostante ci fosse un tavolo di presidenza ci sia stata una partecipazione attiva e accoglienza.

Aspetti pedagogici: inizio con domande che portano agli aspetti cruciali della pedagogia attiva nella scuola pubblica come valore. Positiva la partecipazione di ognuno all'assemblea, si leggeva una

voglia di dialogo anche al di là della postura.

Tre parole scelte per restituire quanto visto:

Apertura: mentale, all'altro, alle possibilità di fare; rafforzamento dei territoriali è un'apertura e un valore; costruire alleanze presenti e future (quando ha parlato Bagni); aumento numero persone nella segreteria con caratteristiche significative; resistenza antropologica a vedere vincoli come possibilità – militanza rigorosa.

Visibilità: degli aspetti organizzativi; partecipazione ai bandi - rendersi visibili perché la visibilità vince.

Complessità: attività che in quanto complesse come tali dovrebbero essere trattate anche a scuola dove invece domina la semplificazione. Complessità: della formazione, della gestione dei bandi, della crescita, complessità che pone problemi ma è anche una sfida.

Vorrei concludere con una foto: qui visse Giulio Vencini pioniere della fotografia e maestro della formazione. Nella formazione è come se facessimo uno scatto, ma in quello stesso momento potrebbero essere fatti tanti altri scatti da prospettive diverse. La realtà di una foto è così ora per me. Bisogna essere Maestri nel saper vedere.

13° Punto all'o.d.g.: APPROVAZIONE RELAZIONE DI SEGRETERIA

Il segretario nazionale conclude la relazione di segreteria con l'auspicio che l'assemblea possa affrontare i nodi strategici della proposta pedagogico - politica e formativa del movimento e dell'organizzazione della vita associativa. La relazione di segreteria ha presentato una parte pedagogica, una parte tecnica, il bilancio, e cercato di rendere coerente la proposta dei 4 passi fatta ad aprile collegando ad essa i laboratori. Si ritiene che questo sia stato colto e condiviso accanto ad alcuni passaggi ineludibili che impegneranno il MCE nel futuro.

Interventi:

Cattabriga: mi sembra tutto perfetto, l'organizzazione...ma non c'è mai un momento in cui i territoriali si confrontino, parlino sulle cose fatte. La cosa che mi manca molto è il confronto con gli altri gruppi cooperativi.

Randazzo: nel gruppo di discussione patto associativo si è parlato proprio di questo. La sala dei cartelloni doveva servire proprio a fare incontrare i gruppi – Questo è stato un primo tentativo dandoci per l'assemblea prossima il compito di farlo meglio.

Cavinato: l'idea di trovare uno spazio dove i gruppi si incontrassero e si scambiassero le esperienze va ulteriormente approfondita. Occorre tener presente anche che il libretto negli ultimi anni voleva essere un momento di sintesi proprio per evitare la carrellata delle presentazioni dei gruppi territoriali che prende molto spazio con tempi assembleari ristretti. Ci piacerebbe cominciare a pensare a dei momenti ad hoc in cui i gruppi territoriali si possano incontrare.

Merlo: è importante il confronto tra i gruppi ma non si può fare in assemblea. Propone di rispondere a questo bisogno prevedendo 2 gg per il coordinamento per l'incontro dei gruppi.

Brodetti: sottolinea una cosa che ha notato come mancanza nella relazione della segreteria che propone un'analisi molto accurata: la scuola, le prospettive, la proposta pedagogica. Ma alla fine ritiene che manchi lo sfondo, manca il quadro di dove questo accade, non c'è lo sfondo del paese, della società, del mondo.

Conte: nelle scelte pedagogiche ci sono dei contenuti che devono essere nominati e la vaghezza regna sovrana. Le spinte distruttive all'interno delle società devono essere nominate, non c'è pedagogia che non costruisce un orizzonte. Nella relazione viene usata la parola democrazia ma questa è una parola che va affrontata, va capito quali ne sono i limiti e le nuove prospettive. Il mondo è veramente stravolto dal punto di vista dei modelli culturali. Un'analisi in questo senso il MCE può e deve fare.

Canciani: niente di specifico da criticare. E' più sul modo di affrontare i problemi. Non credo che in questo momento possiamo decidere, scegliere e stare su un posto. La società va pensata come un insieme di tensioni in cui dobbiamo trovare il modo di tirare la corda. Quelli che un tempo erano compagni nostri ora stanno altrove. Sentire la giustezza delle nostre idee è una buona cosa, ma

sentire che è necessario aprire un dialogo credo che sia meglio. La posizione buona dell'associazione, il suo senso di esistere è di essere nella realtà. Quello che circola nella scuola è stanchezza, rabbia...dobbiamo con delle azioni entrare nel campo avversario..scompaginare l'altro fronte che è pesante e incompetente. Gli osservatori ci hanno restituito l'ordine delle cose che la segreteria ha dato a questa assemblea. Quello che è mancato è la parte politica? Perché? Perché non sappiamo che cosa dire. Siamo in una situazione di sospensione. Ma c'è l'invito è essere consapevoli di dove stiamo...Quando abbiamo un nemico il gruppo si unisce. Oggi non sappiamo chi è il nostro nemico, non è ben identificabile.

Chiede chi o cosa potremmo avere come riferimento/punto di attrazione come lo è stato lo scorso anno il 50° di d. Milani.

Sciò: Trovo la relazione della segreteria completa e ben fatta. Emerge però la necessità di trovare orizzonti. Non basta nella scuola fare didattica. I movimenti rappresentativi devono risollevarci agli occhi dell'opinione pubblica la figura dell'insegnante. I fatti di cronaca sono i frutti di questa delegittimazione. Il nostro Movimento non può restare insensibile a quello che accade. Quello che ci viene dal ministero è spiazzante. Oltre a una degenerazione nella scuola c'è una degenerazione sociale e culturale. L'analfabetismo di ritorno è anche delle stratificazioni sociali che un tempo avremmo detto più colte...Il nostro compito è molto complesso e nessuno sembra che ci capisca. Il primo interlocutore è il MIUR che ci deve legittimare.

Lanciano: rispetto all'identificazione del nemico comune (quello che diceva Canciani) come persone MCE abbiamo reagito in modo molto concorde per rispondere all'attacco del pensiero unico di Bortolato, ad esempio. Ritene che in realtà da un lato vi sono urgenze che vengono poste in modo diverso nella scuola e nella società, ma ha l'impressione che il MCE vi risponde non solo con la relazione di segreteria, ma anche con la rivista che mette in evidenza le problematiche

Maculotti: identificare il nemico? Crede che sia molto più semplice di quello che si pensi. Non sono partiti politici. I nemici sono l'analisi di quello che non va nella scuola italiana e i problemi che vanno aggrediti. Se si fa un discorso di schieramento andiamo fuori strada. Nemmeno è possibile occuparsi solo di didattica. Se l'Italia è un paese che ha un livello di abbandono più alto, quello è il nostro nemico. E' necessario che il MCE organizzi una giornata di riflessione di questo tipo non con la fretta dei gruppi di discussione in assemblea. Identificare le criticità della scuola e da lì partire per elaborare un progetto politico. Bisogna stare sui problemi, sulla funzione e la credibilità dell'insegnante. L'unico paese europeo che ha affrontato questo problema, che non è solo italiano, è la Finlandia. Gli insegnanti, anche nei paesi in cui guadagnano di più, hanno scarsa considerazione. E' questo un processo che attraversa tutto l'occidente e questo ragionamento deve andare molto più a fondo. Ed è la politica che deve trovare le risposte.

Maugeri: Condivide il discorso di Maculotti. Si dice scandalizzato dal ritenere che un'associazione per muoversi ha bisogno di un nemico. Nel MCE si è depositari di valori e di radici molto profonde e si va avanti non perché si abbiano nemici ma perché si hanno dei valori. Noi siamo il movimento di Cooperazione educativa e non abbiamo il compito di combattere qualcuno.

Campana: sul ripristino della coppia amico/nemico. Non è una regressione. Noi il nemico ce lo abbiamo e lo abbiamo tra coloro che sostengono che il nemico siamo noi. E' crescente il numero di accademici e della quantità di opinione pubblica che sostengono che il nemico siamo noi che abbiamo traghettato le colpe di Don Milani, che abbiamo pensato che la scuola sia di tutti. Dicono: "La scuola non deve essere di tutti, perché lo vedete che quando è di tutti la qualità si abbassa. La nostra deve essere la scuola dell'eccellenza." I nemici non vanno cercati, sono questi e li incontriamo ogni giorno. Non a caso il primo discorso che hanno fatto quelli della Lega e rimettere mano sulla scuola.

Merlo: lo sfondo c'è nella relazione ma non viene esplicitato. Bisogna imparare a esplicitare. Il fatto di avere individuato una serie di criticità deve sostanziarsi in azione concrete.

D'Auria: la relazione di segreteria ha ripreso la proposta fatta in coordinamento con un approfondimento proprio sulle ragioni politiche dei 4 passi. Propone una pedagogia dell'emancipazione per una scuola della Costituzione che riesca contestualmente ad agire tanto sulla

didattica quanto sull'organizzazione dei contesti educativi (che si fanno curricolo) interpretando la professionalità docente con un preciso uso politico. E' una proposta che presuppone tanto un'analisi politico quanto la necessità che si vada oltre questa non fermandosi alla denuncia dello stato della scuola. Nei 4 passi a nostro parere ci sono gli strumenti, anche se parziali, per esercitare una resistenza a una scuola ancora fortemente classista e costruire spazi, condividere contenuti, modalità, pratiche educative per il cambiamento che deve partire da una diversa professionalità e una diversa organizzazione della scuola.

Pollano: ieri Canciani esprimeva dubbi sul binomio normalizzazione/emancipazione – Noi non dobbiamo stare né solo nell'uno né solo nell'altro termine. Capisce il discorso pacifista di Salvatore, ma riconosce le differenze. Per gli educatori sembra che non ci sia mai tempo. Ma il tempo si prende anche per sottrazione di parole. Il MCE continuerà a esistere se le pratiche sono serie. Se sono manipolate scompaiono. Questo è lo spazio politico in cui noi abbiamo la nostra autorevolezza. Abbiamo degli avversari che si sono presi delle parole della pedagogia attiva, proponendo varie soluzioni apparentemente simili alle nostre, ma una pedagogia per essere attiva deve esserlo davvero, pedagogia 'attiva-attiva', non per rispondere a singole esigenze di migliorare l'apprendimento. Così come, dice Le Bohec, il testo libero deve esserlo davvero, non una simulazione: testo 'libero-libero'.

Si vota la relazione di segreteria che viene approvata all'unanimità.

Prima di passare agli altri punti all'o.d.g. viene proposto di modificare l'ordine della trattazione dei punti all'o.d.g. e discutere subito del punto 16: Problematica sede Roma che diventa 14° punto all'o.d.g.

Si vota per la modifica dell'ordine di trattazione dei punti all'o.d.g. - La trattazione di PROBLEMATICHE SEDE ROMA al punto 14 viene approvata all'unanimità.

14° Punto all'o.d.g.: PROBLEMATICHE SEDE ROMA

D'Auria: illustra l'ipotesi di acquisto sede. Sono state esplorate varie possibilità di affitto nel quartiere San Lorenzo, inizialmente anche con altre associazioni amiche poi non più disponibili. Per dei locali piccoli i prezzi sono alti ma soprattutto in quel quartiere affittano prevalentemente a studenti con contratti foresteria. Il prezzo di un fitto equivarrebbe al pagamento rateale del mutuo e l'associazione potrebbe contare su una struttura in piena autonomia e con le caratteristiche meglio rispondenti ai suoi bisogni. Sono stati presi contatti con notaio e banca per capire le condizioni di acquisto. Il notaio consultato ha affermato che non occorre personalità giuridica per procedere all'acquisto, ciò si potrà fare dopo potendo dichiarare un bene. La personalità giuridica non fa ricadere eventuali responsabilità né su legale rappresentante, né sui soci. In caso di scioglimento dell'associazione il bene può essere venduto e i proventi vengono distribuiti ai soci oppure può essere devoluto ad altre associazioni/enti. La Banca Etica è disponibile a dare un mutuo poiché riconosce la finalità sociale di MCE e dell'operazione finanziaria. E' stata esplorata la possibilità di raccolta fondi e dopo contatti parziali tra soci e amici si sono avute dichiarazioni di donazione per circa 20.000 euro. Questo fa ritenere che aprire la raccolta a tutti gli iscritti, i sostenitori, prevedere iniziative finalizzate, potrebbe permettere di raggiungere una cospicua cifra e di ridurre l'eventuale capitale iniziale di mutuo.

Cavinato: Si sono aperte diverse piste per il Centro documentazione a seguito dell'esplorazione presso facoltà, istituzioni pubbliche/biblioteche, sostenitori.

Da un lato c'è interesse espresso dal comune di Fano per il recupero e la collocazione presso l'Archivio di stato della documentazione, essendo il MCE nato a Fano e avendo svolto per anni nella casa Tamagnini le proprie attività formative estive. Si parla anche di un deposito notevole nella casa di Apiro messa in vendita dagli eredi e che Fausto Antonioni ha visitato per noi. Il sottoscritto e Canciani hanno avuto a Fano un incontro con l'assessore alla cultura.

D'altro lato Andrea Canevaro ha preso a cuore la situazione e si sta occupando con il Miur di mettere in piedi una rete dei 'depositi della buona educazione'. Il dirigente Ciambone vedrebbe bene la collocazione del Centro a Roma, ma invita noi a trovare una scuola dismessa.

Ci ha anche procurato appuntamento con la presidente della Lega delle cooperative di Bologna che potrebbe ospitare il Centro presso il Centro di documentazione della cooperazione. Presso il Centro degli operatori di una cooperativa si occupano della catalogazione e della digitalizzazione di materiali indicati da noi. La stessa Presidente ha parlato con il Presidente dell'Archivio del disarmo di Roma. Ad oggi abbiamo promesse, ma non abbiamo delle risposte definitive. E dobbiamo mettere in sicurezza anche la Biblioteca Castelnuovo.

Randazzo: da sempre si parla del problema sede. Il MCE è un'associazione nazionale ed è giusta la pretesa di interlocuzione, di rapporto con altri (studenti, associazioni, insegnanti,...) e per questo non si può avere uno scantinato. E' imbarazzante.. Anche se il comune di Roma dicesse "ti lascio i locali gratis per altri 20 anni" sarebbe imbarazzante. Da quando partecipa all'assemblea nazionale, i problemi sede e centro di documentazione sono un tormentone di cui si parla anche nei gruppi. Bisogna provare a dare delle soluzioni: centro di documentazione e sede vanno separati. Quest'anno si risolve il problema sede...un altro anno quello del centro di documentazione. Altrimenti non si riesce mai a risolvere un problema. La possibilità di trasferire il centro altrove anche questo è un refrain. Avere una nostra sede MCE è libertà.

Piacentini: a proposito del centro di documentazione c'è un'altra possibilità: la scuola Ferraioli di Roma dispone di un bibliopoint e attualmente è in fase di crescita acquisendo un'altra aula all'interno della scuola. Per cui in questa scuola ci potrebbe essere la possibilità di trasferire dei materiali MCE.

Lanciano: il punto è che cosa deve essere il centro di documentazione: un museo dove si mettono delle cose perché si devono conservare oppure un luogo aperto dove persone interessate vanno e trovano qualcuno che li accoglie e li introduce? E' importante che tutto il centro di documentazione sia legato al luogo più vivo del Movimento. Altra cosa è questo luogo, come Via Piceni, possa essere uno spazio ampio, tipo magazzino, e che possa avere un cucinino.

Marinangeli: invita a restare sulla scelta acquisto si/no

Maugeri: occorre deliberare se si intende fare il passo dell'acquisto, mettere un limite al mutuo e alla rata mensile, da mandato pieno alla segreteria. Esprime contrarietà all'affitto. E' vero che a Via dei Piceni c'era un salone, ma è anche vero che a Via dei Piceni il MCE ha buttato molti soldi.

Merlo: premette che inizialmente aveva l'idea di opporsi all'acquisto perché le sembrava un'operazione molto complessa che richiedeva grosse responsabilità da parte della segreteria. Ora invece è convinta che la scelta va fatta anche per utilizzare bene il tesoretto di cui dispone MCE, con la fiducia che la segreteria sia in grado di gestire le cose al meglio. Per questo non possono avere un mandato restrittivo.

Genito: inizialmente perplesso sulla scelta ora si dice convinto per l'acquisto. Ma è necessario mettere dei punti fermi: la sede deve essere a Roma (non va dimenticato il sud); l'appartamento deve avere la possibilità di pareti mobili per modificare gli spazi e per permettere riunioni a 50 persone (non appartamenti in muratura, ma in cemento armato); esprime la disponibilità a lavorare per ristrutturare la sede.

Conte: Condivide l'idea di acquisto. Il MCE merita una casa vera. Però questa casa deve consentire a MCE, almeno per un certo tempo, che la spesa deve poter essere facilmente ammortizzata. Per questo il debito non deve essere alto. Se si va nella direzione di acquistare si deve scegliere un locale dove buttare giù i tramezzi per allargare gli spazi. Poi è necessario dotarsi di un regolamento che preveda che i gruppi che usano la sede devono pagare l'uso del locale.

Canciani: ha partecipato a molte fasi della vicenda sedi MCE. Ritiene che vada scorporato il problema sede nazionale da quello centro di documentazione. Bisogna affrontare un problema alla volta. Le scuole sono molte, i beni confiscati alla mafia sono decine. Riprendersi spazi pubblici è una scelta politica. Ritiene che l'acquisto sia una seconda scelta anche se disponibile ad aiutare. Propone di mettere un tetto ai metri quadrati per contenere i costi. Va fatta attenzione al trasferimento di un debito, anche se però che il debito segna un patto generazionale di corresponsabilità.

Ballanti: anche per lui l'acquisto è una seconda scelta. L'esperienza a Bologna è positiva, forse in

questa città c'è un'altra situazione amministrativa. Ritiene che il dato di realtà è che MCE è una piccola associazione e l'acquisto prevede molte altre spese.

Maculotti: si dichiara disponibile a prestare 5 mila euro per diminuire il più possibile il prestito richiesto in banca. Se 10 persone fanno lo stesso potrebbe non essere stipulato un mutuo.

Tripi: chiede se finora è stata mai pensato di acquisire un bene confiscato dalla mafia.

Cavinato: Dalla Presidente della Lega delle cooperative di Bologna che ha tentato questa pista ci è stato detto che, non essendo onlus, non facendo volontariato sociale, non si può accedere ai beni confiscati alla mafia.

Tripi: come responsabile di un'associazione no profit comunica che può tentare da Palermo di cercare nei tempi brevi come funziona l'accesso ai beni confiscati alla mafia o altre possibilità.

Tenuto conto degli interventi e delle proposte Randazzo propone all'assemblea la delibera da acquisire:

Scorporando la questione sede dalla questione centro di documentazione, l'assemblea dà mandato:

alla segreteria di cercare i locali con i seguenti requisiti: sede raggiungibile dalle stazioni; in grado di ospitare 30/40 persone; avere un cucinino; bagno e non barriere architettoniche; al futuro segretario nazionale, rappresentante legale del MCE, di:

- trattare con banche e istituti di credito per prestiti finalizzati all'acquisizione di beni in solido di proprietà dell'associazione;

- procedere alla stipula di un contratto di mutuo decennale (per un max di rata mensile di 500 euro), e di un contratto di acquisto di un bene immobile come sede nazionale MCE;

- di rappresentare il MCE in qualsiasi altra procedura amministrativa finalizzata allo scopo acquisto sede MCE;

- di procedere successivamente all'acquisto del bene alla richiesta di acquisizione della personalità giuridica del Movimento di Cooperazione Educativa.

Si vota la delibera come sopra formulata: 48 presenti - 2 astenuti, 46 favorevoli

L'assemblea approva a maggioranza la delibera acquisto sede e il mandato alla segreteria e al segretario - rappresentante legale.

15° Punto all'o.d.g.: APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO

D'Auria illustra con slides il bilancio preventivo proposto dal commercialista considerate le voci di spesa del bilancio preventivo 2017 con la separazione delle voci di spesa commercialista da quella per pagamento F24; l'eliminazione della voce di spesa diritti Spaggiari (concluso il rapporto con la casa editrice) e l'inserimento della voce Spese di pubblicazione e spese pubblicazioni on line.

Lanciano: osserva che quanto previsto tra le parentesi del bilancio preventivo non è più congruo alle spese. Pertanto, è necessario eliminare quanto in parentesi alle voci di spesa.

Randazzo chiede di incrementare le spese di affitto che nell'ipotesi acquisto e mutuo sarebbero aumentate. Si discute poi su quanto trattenuto dalle entrate per progetti di formazione attualmente corrispondente al 10% da destinare alle spese di gestione del nazionale. Tenuto conto che le procedure di gestione dei corsi di formazioni prevedono un enorme carico di lavoro a livello nazionale si propone di prevedere il:

1. 10% sino a 3000 euro di entrate complessive per il progetto di formazione
2. 15% da 3000 a 6000 euro di entrate complessive per il progetto di formazione
3. 20 % oltre 6000 euro di entrate complessive per il progetto di formazione

Si vota l'approvazione del bilancio preventivo accogliendo tutte le proposte di modifica: 44 presenti - 1 astenuto, 43 favorevoli

16° Punto all'o.d.g.: PROPOSTA UTILIZZI

Cavinato comunica che si propongono per l'utilizzo/comando MCE a.s. 2018/2019:

Anna D'Auria, Annunziata Maldera, Marco Pollano.

Si vota l'approvazione della proposta utilizzi: approvata all'unanimità

17° Punto all'o.d.g.: QUOTA ASSOCIATIVA 2019

Si propone di mantenere le quote così come previste negli ultimi anni: 30euro nuove iscrizioni/studenti e insegnanti precari/ 50 euro i rinnovi/ quota sostenitori superiore a 50 euro.

Vretenar: propone di prevedere una quota di socio sostenitore a 100 euro

Cavinato: comunica che nelle risposte al questionario sulla vita associativa alcuni soci hanno proposto lo scorporo tra iscrizione e abbonamento.

Lucia Nonantola chiede se i numeri della rivista CE sono digitalizzati e se c'è la possibilità di abbonarsi unicamente alla rivista on line.

Cavinato: fa presente che la casa editrice Erickson intende produrre la rivista nella duplice modalità, cartacea e on line e ha dato parere negativo su una sola delle due soluzioni.

Pollano: riporta alcune questioni che vengono rappresentate dai partecipanti alla formazione.

Si chiede l'iscrizione comprensiva di l'abbonamento e che tutti i partecipanti ai corsi MCE siano iscritti. Alcuni protestano sulla richiesta di iscrizione a 50 euro, ma come formatore lui ritiene che se si decide che va fatto così è necessario essere coerenti e soprattutto che tutti i corsi facciano la stessa richiesta.

Pandolfini: Condivide quanto detto da Pollano per via dell'assicurazione. Si chiede però perché prevedere doppia quota: perché 30 poi 50 euro.

Merlo: propone per gli iscritti alla formazione e che non vogliono la rivista una quota a 10 euro. C'è da considerare che l'abbonamento alla rivista può essere pagato con carta del docente.

Landi: capisce che la quota è alta e che per molti è un problema pagarla, ma il MCE ha bisogno di fondi. Nel gruppo Storia e Territorio ci sono anche simpatizzanti. L'educazione è un problema di tutti i cittadini e non solo dei movimenti per cui non condivide la richiesta obbligatoria di iscrizione a MCE per i partecipanti alle formazioni. Comunica inoltre che seppure la quota di iscrizione sia alta c'è necessità di investire in un'assicurazione che copra gli infortuni dei formatori, non basta la R.C. La nuova legge sul terzo settore prevede che tutte le associazioni di volontariato devono assicurarsi.

Poci: ogni anno ci imbattiamo in questo problema. I gruppi dovrebbero sfruttare le direttive della piattaforma SOFIA e organizzare corsi di almeno 20 ore mettendo insieme diversi laboratori. Così il partecipante può spendere quei soldi con la carta del docente. Bisogna prevedere una quota più alta per stipulare un'assicurazione per coprire gli infortuni.

Sempio: la percezione di chi si iscrive per la prima volta è che 50 euro è una bella cifra. La rivista forse costa troppo. Non scorporare iscrizione e abbonamento, ma che le due cose si possano fare facciano separatamente pagando l'abbonamento con carta del docente.

Maggiolo: propone di specificare che, in occasione dell'acquisto sede in cui è previsto uno sforzo particolare, si invita a utilizzare la quota sostenitori. Sulla quota di iscrizione è necessario trovare escamotage per pagarla con il bonus.

Cattabriga: una quota ridotta di iscrizione per chi partecipa alle formazioni sarebbe opportuna. Rimane un nostro problema

Brodetti: propone di lasciare la quota così, altro è spingere il pagamento di quote sostenitrici, altro è invitare alla raccolta dei fondi tutti gli iscritti, fosse anche con 5 euro in più per l'acquisto della sede. Rispetto alle piccole iniziative ritiene che si possa fare una cosa a metà strada: iscrizione all'iniziativa che crea legame e non chiedere iscrizione.

Di Santo: sente il dovere di dire che la quota associativa è veramente proibitiva; è un ostacolo alla partecipazione. I simpatizzanti devono poter partecipare senza chiedere loro una quota, perché ti danno qualcosa del suo tempo. La rivista: trova tante riviste on line gratuite di associazioni di insegnanti, universitari.

Cavinato: in un movimento di cooperazione potrebbe essere esplorata una strada per forme di mutualità. Si chiede chi guardi le riviste on line: oltre a cliccare e ad aprire poi non vengono lette. Le news vengono aperte solo dal 10% dei riceventi.

Landi: va tenuto conto che allo studente non si può chiedere una quota per iscrizione ai corsi più alta per coprire assicurazione.

Randazzo riassume quanto emerso: spingere affinché ci siano più iscritti; esplorare la possibilità di far pagare l'abbonamento con carta del docente; prevedere una quota di iscrizione inferiore per i partecipanti a laboratori brevi (pari o inferiori a 10 h) di 10 euro – senza abbonamento. E propone di passare ai voti.

D'Auria: ritiene non produttivo arrivare a scelte frettolose prodotte da un malessere, anche se giusto, rispetto alle quote di iscrizione. Le implicazioni per MCE sono molte. Propone invece che un gruppo affronti il problema, lo studi ed esplori diverse possibilità per poi presentarle e discuterle in coordinamento. Pertanto, chiede che venga messa ai voti una seconda mozione.

Randazzo: formula le mozioni

mozione 1: introdurre la quota a 10 euro per partecipanti a formazioni inferiori a 10 h

mozione 2: lasciare le quote così come sono e costituire un gruppo di lavoro per esplorare diverse possibilità di diversa articolazione della quota iscrizione da presentare al coordinamento

Si votano le due mozioni:

1° mozione: 15 favorevoli, 24 contrari, 5 astenuti – favorevoli respinta

2° mozione: 39 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti

L'assemblea approva la 2° mozione: si costituirà un gruppo di lavoro per esplorare diverse possibilità di diversa articolazione della quota iscrizione da presentare al coordinamento.

18° Punto all'o.d.g.: APPROVAZIONE COSTITUZIONE NUOVI GRUPPI COOPERATIVI

Cavinato presenta il Gruppo cooperativo di Conegliano già associazione maestro Dino Zanella, segretario nazionale MCE dal 1969 al 1976. Il gruppo prima iscritto come associazione ora si propone di come gruppo cooperativo MCE. **Si approva.**

Vretenar presenta il Gruppo Treviso - Silea che allarga la sua area territoriale, aumenta il numero di iscritti e ha in corso un progetto di collaborazione con il Comune per la conservazione di materiali MCE risalenti dagli anni 70/80 sino ai giorni nostri. **Si approva.**

Tripi presenta il Gruppo Palermo –il gruppo è un punto di arrivo poiché l'azione MCE va avanti da anni. Le azioni MCE a Palermo sono state: 2 formazioni aperte a insegnanti/educatori con SIF – 2 presentazioni di libri Lavorare per l'intercultura e Oreste Brondo – una tappa del tour nazionale. Il gruppo parte con 5 iscritti con una forte affinità. Quello che caratterizza il gruppo è che: il più giovane ha 31 anni e il più grande 38; nessuno di loro lavora nella scuola pubblica. **Si approva.**

Maculotti presenta il Gruppo Brescia – il gruppo era attivo negli anni 80 poi si è disperso per riprendere le attività da qualche anno. Di recente ha organizzato un incontro pubblico a Brescia in cui è stato presente il segretario nazionale. Per il resto rimanda al testo di presentazione che viene allegato al verbale. **Si approva.**

Basile presenta il Gruppo nazionale 0/6 Legge il testo di presentazione che viene allegato al verbale. **Si approva.**

Campana comunica che si fa portavoce della richiesta di alcune maestre di Modena che seguono la campagna 'Basta compiti' promossa da Maurizio Parodi e che vorrebbero costituirsi come gruppo nazionale MCE.

Cavinato comunica che diversi insegnanti esprimono disorientamento e disagio circa l'insegnamento linguistico, e che l'appello dei 600 per una scuola selettiva e una grammatica 'seria' richiedono proposte di buona pedagogia linguistica democratica.. della alcuni soci si occupano di lingua – educazione linguistica democratica.MCE ha partecipato alla giornata di studio interassociativa su De Mauro a Roma e, in accordo con la SIF, propone di avviare, per ora, un gruppo di ricerca sulla lingua oggi.

Interventi:

Maggiolo– rispetto alla proposta di un gruppo nazionale 'Basta compiti' ritiene insolito che la proposta non sia stata presentata al gruppo di lavoro di Genova. Considera inoltre che la questione compiti è molto ampia, va studiata. Il titolo della campagna 'Basta Compiti' usa già una parola d'ordine come se non ci sia niente da ricercare. Piuttosto potrebbe essere un gruppo di studio, qualcosa che non porti gli insegnanti a sposare iniziativa personali che qualcuno a già deciso.

Marinangeli condivide quanto detto da Maggiolo – ‘Basta compiti’ è una campagna personale, non si vede quale possa essere la ricerca – Chi la propone sembra entrare in MCE non con uno spirito cooperativo. La parola ‘basta’ è pesante.

Canciani: sulle modalità condivide quanto detto da Marinangeli. Sui contenuti ritiene che vanno fatti dei distinguo: nella scuola media condivide che si diano i compiti, nella scuola primaria invece dovrebbero essere dati solo di sabato. Dichiaro di aver firmato la petizione perché questa possa aiutare la riflessione degli insegnanti che danno molti compiti. Il problema esiste ma non è con una parola d’ordine che si risolve.

Cavinato: esprime condivisione piena su quanto è stato detto. Sui compiti crede si possa attivare un percorso di ricerca, aprire una riflessione su questo tema nei gruppi territoriali.

Landi: ritiene che il problema dei compiti a casa era stato risolto col piano di lavoro individuale: scrivere un testo, fare delle esercitazioni se c’è la consapevolezza di debolezze. Importante è che uno si assumesse in prima persona il progetto di formazione.

Dopo la discussione la proposta per un gruppo BASTA COMPITI viene messa ai voti: 38 presenti-1 astenuto 37 contrari. La proposta di costituzione di un gruppo nazionale ‘Basta compiti’ non viene approvata. Il tema può essere affrontato in momenti di ricerca, confronto, in giornate di studio.

19° Punto all’o.d.g.: RELAZIONI GRUPPI PATTO ASSOCIATIVO

Gruppo Politica scolastica - Cavinato:

Lavorando in sottogruppi che si sono alternati nell’analisi dei dati sull’assenza di adeguate risposte educative mancando i contesti formativi in diverse regioni e zone periferiche del paese, sulla dispersione, sull’analfabetismo di ritorno, sugli abbandoni, sulla selezione, si è individuata la necessità di una ristrutturazione complessiva del sistema scolastico. Occorre una riorganizzazione dei cicli che non si ponga l’intento di essere una ennesima ‘grande riforma’ centrata sul merito, le eccellenze, le gerarchie, ma aggredisca tali aspetti problematici offrendo una gamma di soluzioni diversificate: apertura delle scuole per l’intero arco della giornata, iniziative dentro e fuori gli istituti, un sistema di supporto alle famiglie, stimoli e risorse, una didattica attiva, fare rete nel territorio, coerenza fra istituzioni educative ed extrascolastiche. Ovviamente le associazioni, gli enti che si muovono nel sociale in questo momento non hanno interlocutori politici e quindi è prematuro prevedere azioni e iniziative.

Gruppo cura della casa – Sciò: analisi dei compiti e delle funzioni del delegato e del gruppo cooperativo; necessità di tendere a una linea comune; creare un gruppo Moodle riservato ai delegati in relazione alla tematica della gestione dei gruppi territoriali per la condivisione di informazioni, materiali, procedure con il nazionale; prevedere uno spazio all’interno del coordinamento del 1 settembre per affrontare nello specifico il problema delle procedure dei gruppi (Merlo ha proposto 2 gg); dotare ogni gruppo di una pagina face book uniformando il nome MCE seguito dalla città. Il gruppo ha proposto il mantenimento di una sola assemblea tenendo la formazione il venerdì, lasciando gli impegni associativi il sabato e domenica.

Formazione e ricerca: Ciarciaglini –invarianti formazione MCE vanno tenute in forte considerazione. Quello che maggiormente è emerso nel gruppo come un vuoto, è la questione delle tecnologie che hanno cambiato le teste delle persone: lo smartfone che cambia il modo di relazionarci, attribuire valore... Tutto questo che rilancia la ricerca da fare in campo educativo.

Editoria: Montebello i gruppi devono individuare un referente per partecipare alla scrittura degli articoli e che si occupi del progetto della collana on line. Vorremmo proporre Valeria De Paoli per la gestione della pagina Facebook.

20° Punto all’o.d.g.: MANDATO SEGRETERIA E PROGRAMMA ANNO 2018

Cavinato invita l’assemblea ad esprimersi sulle proposte precedentemente presentate per il mandato annuale.

Marinangeli: propone l'adesione e la partecipazione alla marcia della pace

Genito propone il tour per il sud e se ne assume il coordinamento in collaborazione con la segreteria.

Il mandato della segreteria e il programma annuale vengono approvati all'unanimità

21° Punto all'o.d.g.: VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci nulla da discutere in varie ed eventuali, il presidente Cavinato alle h 14,00 dichiara chiusa la LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE MCE.

La verbalizzante
Anna D'Auria

Il Presidente
Giancarlo Cavinato